



COLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno VIII
GENNAIO 1957

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

NOTTE NATALIZIA 1956

Commento al C. I° v. 6 del Cantico dei Cantici.

"Mostrami Tu, Amore dell'anima mia, dove pascoli; dove Ti riposi sul meriggio; affinché non mi smarrisca dietro i greggi dei Tuoi avversari".

Noi dobbiamo coraggiosamente superare qualsiasi interpretazione di sapore umano, posando subito queste parole divine su un piano soprannaturale, per mettere in piena luce una relazione d'amore, in cui l'Amante è Dio e la fanciulla amata è la Chiesa; in cui lo Sposo è Gesù e la Sposa è ancora la Chiesa, oppure Maria ed ogni anima santa.

Ora che il velo misterioso è stato un po' rimosso, analizziamo il Versetto.

Se è stato rimosso un velo, vuol dire che ci è stata fatta una rivelazione.

Vuol dire ch'io parlo con la mia fede alla vostra fede.

Sempre secondo il senso letterale della parola ispirata è la Chiesa che rivolge a GESU' quest'angosciosa domanda: "Dove sei, mentre mi trovo tanto afflitta, perseguitata e torturata nelle mie membra più delicate? Non vedi come sono disprezzata e costretta al silenzio sotto la furia devastatrice d'una dottrina, soffocatrice d'ogni affetto e dignità, distruggitrice d'ogni

senso religioso, devastatrice d'interi Nazioni?

Dove sei fuggito?

Dimmi almeno dove posso trovarTi.

Perchè, dopo d'avermi tanto amata, m'hai abbandonata in balia dei tuoi avversari più crudeli, mentre essi vantano l'iniquo trionfo dell'odio come una vittoria della giustizia ed un presupposto necessario alla vera pace nel mondo? Quando mi scioglierai da queste catene e da questa obbrobriosa oppressione?

San Giovanni della Croce, con il suo mistico commento al Cantico, ci aiuti ora a salire sulle cime più elevate della vita spirituale.

Dice il Santo Dottore:

Ah! dove Ti celasti.

Me in gemiti lasciando, o mio Diletto?

Come cervo n'andasti.

Piagata io mi trovai

Eri gito e invan gridai.

Chi è che geme in questa strofa sublime, se non la Tua Chiesa?

E in essa, non è forse la mia anima assetata di verità e di amore, che Ti cerca con

ansia, disposta a tutto perdere, pur di possedere solo Te, o GESU'? E a chi rivolgere la mia preghiera se non a Te, o Padre?

Poichè è a Te, ch'io chiedo dove Ti pasci e dove Ti riposi sul mezzogiorno.

Come se ti chiedessi di mostrarmi, nell'umilissimo raccoglimento di questa Notte, quasi l'essenza del Tuo Verbo, che in Te riposa e in Cui tu stesso, con infinito diletto, Ti riposi e pasci, riversando in Lui, sin dal mezzodì dell'eternità la Tua maestà, le Tue perfezioni.

Ah! dove Ti celasti?

Dove, dunque, posso trovarTi?

"O anima bellissima tra tutte le creature, che tanto brami di sapere dove è il tuo Diletto per incontrarlo ed unirti a Lui, ormai ti vien detto che tu stessa sei la stanza in cui dimora, e il nascondiglio dove si cela. Ben puoi rallegrarti, sapendo che tutto il tuo Bene, l'oggetto della tua speranza, ti sta così dappresso che abita in te, o per meglio dire, tu non puoi stare senza di

Lui. Ecco, dice lo Sposo, che il Regno di Dio è dentro di voi (Lc. 17, 21). Ed il suo servo l'Apostolo Paolo dice: Voi siete il tempio di Dio. (2 Cor. 6, 16).

Che vuoi di più, e che cerchi di più fuori di te quando dentro di te hai le tue ricchezze, i tuoi diletti, la tua soddisfazione, la tua abbondanza e il tuo regno, cioè l'Amato che tu desideri e brami? Godi? Godi e rallegrati pure con Lui nel tuo intimo raccoglimento, perchè Lo hai tanto vicino! Qui amaLo, qui desideraLo, qui adoraLo, e non andare a cercarLo fuori di te, perchè altrimenti di distrarrai e stancherai, e non ti sarà dato di trovarLo e goderLo più certamente, nè più presto, nè più dappresso che dentro di Te.

Suvvia, dunque, anima bella, poichè ora tu sai che il tuo Diletto tanto desiderato dimora occulto nel tuo seno, procura di essere ben nascosta con Lui, e nel tuo seno L'abbraccerai e Lo sentirai con affetto d'amore" (S. Giov. della Croce)

DIMMI DOVE RIPOSI SUL MERIGGIO

Io vi recito una preghiera, ch'è come uno stillicidio di miele di colui, ch'io definisco volentieri il Dottore del Natale, come potremmo chiamare Agostino il Dottore della Pasqua e l'angelico Tommaso d'Aquino il Dottore della Pentecoste.

Ascoltate, dunque, questa preghiera di una sovrumana bellezza:

"O vero Mezzogiorno, pienezza di fervore e di luce; o soggiorno della luce; o annullamento delle tenebre; o bonifica delle paludi; o purificazione dei malsani odori.

O perenne solstizio, quando il giorno non conoscerà tramonto! O sole meridiano!

O freschezza primaverile! O graziosità estiva! o ubertosità autunnale! E affinché non sembri d'aver dimenticato qualche cosa: O quiete e riposo invernale! Se non tornerà più gradito il dire, che allora finalmente l'inverno se n'è andato molto lontano.

Mostrami questo luogo d'immensa carità e pace, pieno d'ogni bene; affinché

succeda a me come a Giacobbe, che vivente ancor nel corpo, vide il Signore faccia a faccia, e sentì l'anima sua avvolgersi nella salvezza.

Che anch'io, rapito in estasi, possa meritare di contemplarTi nel Tuo lume e nella Tua beltà: là dove Ti pasci con maggior abbondanza e dove riposi con maggiore sicurezza. Poichè anche qui Tu mi pasci, ma non in perfetta sicurezza; nè è lecito qui riposare, dove è piuttosto necessario lo stare in piedi e vegliare per i timori notturni.

Ahimè! nè luce chiara, qui, nè cibo a sazietà, nè dimora sicura!

Per questo indicami dove Ti pasci e dove riposi su mezzogiorno.

Tu mi dichiari beato quando ho fame sete e della giustizia; ma che cosa è questo a confronto della felicità di coloro, che vivono ricolmi di bene nella Tua Casa, ove banchettano ed esultano alla Tua presenza, nella Città della letizia?

Cerco il Tuo volto, o Signore, il mezzogiorno, lo splendore del tuo volto.

Mostrami dove pasci e dove riposi.
Poichè so abbastanza dove Ti pasci, ma
dove non riposi.



Ed ecco la risposta, che viene dai vagiti di quell'adorabile Bambino, che giace nel Presepio:

Mio pascolo e mio riposo è l'aula verginale della Madre mia.

Il piissimo silenzio del mio Custode,
Il giusto Giuseppe

Il canto e il giubilo dei miei Angeli.
La povertà e la semplicità dei miei primi visitatori.

La devozione di questa santa Assemblea, a Me carissima tra tutte e favorita delle mie specialissime predilezioni.

Mio pascolo e mio riposo è la serenità della famiglia cristiana, appoggiata ai solidi cardini della mia ineffabile Provvidenza.

La pace domenicale d'una Comunità, che occupa il suo tempo migliore nel gaudio d'una Messa cantata, quale insuperabile espressione di pietà li-

turgica e di salutare partecipazione al mistero della mia Passione.

La dolcezza dell'Ora vespertina, quando il mio Spirito, che geme sul deserto e sulla desolazione delle vie di Sion, viene a cercare conforto presso di voi e quasi a seppellirsi nel vostro cuore per non vedere profanato il mio giorno. Ognuno di voi, credendo al mio amore, diviene il mio pascolo, il mio cibo, il letto fiorito del mio riposo, la mia ombra ristoratrice, il mio Paradiso.



Chi tra voi, mentre si svolgeva la splendida celebrazione Natalizia, avrebbe creduto di trovarsi nel colmo della Notte?

Forse come non mai, mentre sopra di voi brillava il Sole di Dio, quasi fosse un infuocato meriggio d'Estate, avrete allora sentito d'essere delle Creature fatte di luce, predestinate alla Città dell'eterna Luce, ove arde una Lucerna dalla fiamma vividissima, alimentata dal Sangue dell'Agnello.



IV COMANDAMENTO: Onora il padre e la madre

Mamma come facesti, dimmi tu,
a darmi questi occhioni ridarelli?
Rubai due stelle, bimbo mio, lassù.

E questo ricciolino biondo?
Chiesi due raggi al sol, perchè tu fossi
il bambino più bello, ch'è nel mondo.

E la mia bocca quasi un fior vermiglio?
Per te discesi in fondo al mare
ed il corallo rosso colsi, o figlio...

O mamma, e il cuore, che ti vuol bene?
E' un po' del cuore mio, ch'è in te,
[figliolo
e il sangue gli donai delle mie vene...

Ed è per questo, che ti rassomiglio?
...forse: ma tu cresci nel sole, ed io...
sfiorisco lieta alla tua ombra, o figlio!

RIFLESSIONI E IRRIFLESSIONI

"A dieci anni: I miei genitori sono meravigliosi. Sanno tutto.

A quattordici anni: In fondo, i miei genitori non sono poi così infallibili come li pensavo. Ogni giorno di più m'accorgo che ci sono molte cose, che essi non sanno.

A diciotto anni: I miei genitori non comprendono le ragioni e i problemi della mia gioventù. Non voglio nè posso rimproverarli, ma è così: vivono troppo con il cervello del passato.

A vent'anni: I miei genitori credono di

aver sempre ragione, ma spesso hanno torto e si fanno cattivi se un figlio li aggiorna in tante cosette, che essi non capiscono più.

A trent'anni: Però! più vado avanti e più sento il bisogno di tornare indietro per guardare i miei genitori, ricordare, imparare.

A quarant'anni: Vorrei tornare a vive-

re i miei anni più belli sol per una cosa, questa: dire ai miei genitori — con i fatti — che sì, l'unico modo per non sbagliare quando si è nella stagione dei sogni e delle avventure e delle passioni sta nella loro fiducia totale.

A cinquant'anni: I miei genitori erano meravigliosi! Cari i miei vecchietti..."

A C L I

Presentiamo la nuova Presidenza, eletta dall'Assemblea dei Soci nella Seduta dell'11 Dicembre 1956.

Presidente: Accari Rino

Vice-Presidente: Trevisan Pietro.

Segretari: Ambrosini Cleto e Borin Maria.

Addetto Sociale: Burato Luigi

Vice-Addetto Sociale: Zago Lino

Delegato Attività sindacali: Frigo Francesco.

Delegati Giov. Op. maschile: Brancaleon Dario e Casato Vittorio.

Delegate Gioventù operaia femminile: Accari Teresa e Trevisan Maria

Delegato Attività ricreative: Ambrosini Cleto

Cassiere: Cisorio Giuseppe

Consiglieri: Albertini Luigi, Castegnaro Eugenia, Varalta Gino.

La Seduta mensile di Gennaio scade la Domenica 11 alle ore 9,30. Fatevi premura di rinnovare il tesseramento. Oltre che un dovere, è un segno di riconoscenza alla Chiesa e di adesione alla sua dottrina sociale.

IN BREVE

★ *Sabato 5: S. Messa per la Chiesa del Silenzio.*

★ *Lunedì 14: Conferenza ai Giovani dell'Oratorio di S. Luigi, alle ore 19.*

★ *Martedì 15: Incontro mensile con i Padri cristiani, alle ore 19.*

★ *Sabato 26: S. Messa per i Benefattori.*

Sac. C. Fiorini Rev. Del.

*Curia Vesc. di Verona 24-12-1956
Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona*